



Settembre 2025

Procedura di consultazione relativa alla revisione parziale dell'ordinanza sulla protezione civile (Costruzioni di protezione)

Rapporto sui risultati

Indice

1	Situazione iniziale	2
2	Procedura di consultazione	3
3	Risultati della consultazione	3
3.1	Sintesi	3
3.2	Richieste e osservazioni generali	4
3.3	Richieste e osservazioni concernenti le singole disposizioni.....	6
3.4	Richieste e osservazioni concernenti il rapporto esplicativo.....	14
	Allegato: Elenco dei destinatari.....	17

1 Situazione iniziale

I recenti sviluppi nell'ambito della politica di sicurezza internazionale evidenziano l'importanza dei rifugi della Svizzera e del loro scopo originario, ossia la protezione fisica della popolazione in caso di conflitto armato.

Per l'evenienza di un conflitto armato, negli ultimi sessant'anni la Svizzera ha realizzato un'infrastruttura di protezione completa per la popolazione, gli organi di condotta e le unità d'intervento della protezione civile. La guerra in Ucraina e altri conflitti mostrano quanto sia importante mantenerla. L'infrastruttura di protezione esistente deve quindi essere attivamente mantenuta e garantita per le generazioni future. Rinunciare alla salvaguardia del suo valore significherebbe infatti rinunciare all'unica protezione fisica esistente per la popolazione. Inoltre, il valore di sostituzione di tutte le costruzioni di protezione della Svizzera supera i 12 miliardi di franchi e sarebbe quindi nettamente superiore ai costi generati dalla salvaguardia del loro valore.

Ancora prima dello scoppio della guerra in Ucraina sono stati definiti, in collaborazione con i Cantoni, i parametri strategici per le costruzioni di protezione ed è stato quindi elaborato il documento «Concetto costruzioni di protezione». Questo serve da base per pianificare l'ulteriore sviluppo e la salvaguardia del valore dei rifugi per la popolazione e degli impianti di protezione destinati agli organi di condotta e alle organizzazioni di protezione civile. Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, il contenuto del testo summenzionato è stato riesaminato e modificato di conseguenza. La Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (CG MPP) ha preso conoscenza del documento il 4 gennaio 2023.

Per quanto riguarda i rifugi per la popolazione, continua a valere il principio secondo cui ogni abitante della Svizzera deve disporre di un posto protetto in un rifugio nelle vicinanze della sua abitazione. Si deve quindi assicurare la salvaguardia del valore dei rifugi esistenti. Per far fronte all'aumento demografico, bisogna inoltre garantire che si possa continuare a costruire un numero sufficiente di rifugi anche in futuro.

Gli impianti di protezione per gli organi di condotta e per la protezione civile devono essere ridotti al numero oggi necessario, che è diminuito, ad esempio, in seguito alla regionalizzazione della protezione civile. Diventa quindi ancora più importante salvaguardare il valore degli impianti da mantenere.

Una parte delle costruzioni di protezione ha ormai più di quarant'anni. I componenti installati (ad es. apparecchi di ventilazione e filtri di protezione) hanno raggiunto o stanno per raggiungere la fine della loro durata di vita e devono essere sostituiti. Affinché un numero sufficiente di costruzioni di protezione pronte all'esercizio sia disponibile anche nei prossimi anni, è necessario adottare misure per salvaguardarne il valore e garantirne la manutenzione e il rinnovamento. Il progetto prevede anche varie misure che tengono conto sia del rincaro, sia dei cambiamenti apportati alle abitazioni. Attualmente molti rifugi pubblici non sono dotati dell'equipaggiamento necessario e devono quindi esserne forniti a posteriori (con letti e gabinetti a secco). La Confederazione deve inoltre avere la possibilità di verificare meglio i provvedimenti adottati nel settore delle costruzioni di protezione al fine di dedurre eventuali nuove misure. L'UFPP deve poter rilevare i dati necessari a tal fine.

Le modifiche contemplate nel progetto si basano sul documento «Concetto costruzioni di protezione» (in particolare sulle misure volte alla salvaguardia del valore). Inoltre, sono previsti ulteriori adeguamenti puntuali.

I punti essenziali del progetto sono i seguenti:

- adeguamento dell'obbligo di costruire rifugi e versare contributi sostitutivi;
- aumento dei contributi sostitutivi;
- disposizioni concernenti l'obbligo di equipaggiare a posteriori i rifugi;
- rilevamento di dati da parte dell'UFPP;

- disposizioni concernenti la sostituzione dei componenti e dell'equipaggiamento delle costruzioni di protezione;
- aumento dei contributi forfettari per i posti di comando (PC) e gli impianti d'apprestamento (IAP).

2 Procedura di consultazione

In data 23 ottobre 2024 il Consiglio federale ha incaricato il DDPS di svolgere una procedura di consultazione relativa alla revisione parziale dell'ordinanza sulla protezione civile (OCPi¹) presso i Cantoni, i partiti, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e altre cerchie interessate. La procedura di consultazione, nell'ambito della quale sono stati interpellati 66 enti e associazioni, si è svolta tra il 22 ottobre 2024 e il 7 febbraio 2025. Complessivamente sono pervenuti 47 pareri.²

Destinatari	Interpellati	Risposte
Cantoni e Conferenza dei Governi cantonali	27	25
Partiti politici	10	2
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	-
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	3
Altre cerchie interessate	9	4
Altre organizzazioni e istituzioni	9	4
Altri enti (non invitati)	--	9
Totale	66	47

3 Risultati della consultazione

3.1 Sintesi

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione è favorevole all'orientamento generale del progetto, in particolare con riferimento all'attuale situazione sul fronte della politica di sicurezza e alla guerra in Ucraina. Tuttavia, alcuni temi o disposizioni sono stati oggetto di critiche puntuali.

Alcuni pareri sono totalmente favorevoli. Sono prevalentemente favorevoli con riserva di osservazioni o critiche in relazione ad alcuni temi o disposizioni la maggior parte dei Cantoni (AG, AI, AR, BL, BS, FR, GE, GR, JU, LU, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH), delle associazioni e di altre cerchie interessate che hanno preso parte alla consultazione (Abri Audit AG, Abrisaria AG, Alleanza Sicurezza Svizzera, CHANCE Svizzera, CSO, Ingenieurbüro Heierli AG, ComNBC, Lunor G. Kull AG, CG MPP, Schutztechnik GmbH, USS, Commissione della politica di sicurezza del PLR ZH, SSU, FSPC) e due partiti (Il Centro, PLR).

¹ RS 520.11

² I documenti relativi alla consultazione e i pareri pervenuti sono pubblicati qui: https://fedlex.data.admin.ch/eli/dl/proj/2024/85/cons_1

Da parte dei Cantoni (AG, AI, AR; BL, BS, FR, GE, GR, JU, LU, NW, OW, SO, SZ, TI, UR, VS, ZG, ZH), dei partiti (Il Centro, PLR), delle associazioni e di altre cerchie interessate (Abri Audit AG, Abrisaria AG, Alleanza Sicurezza Svizzera, ComNBC, Lunor G. Kull AG, CG MPP, CSP, Commissione della politica di sicurezza del PLR ZH, Schutztechnik GmbH, SSU, FSPC) è accolta con favore in particolare la garanzia della salvaguardia del valore e dell'efficacia delle costruzioni di protezione.

L'Unione svizzera degli imprenditori rinuncia a esprimere un parere.

Solo quattro partecipanti (BE, NE, APF, USAM) si esprimono contro o piuttosto contro la revisione.

Non hanno espresso un parere GL, tutti i partiti ad eccezione del Centro e del PLR, tutte le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna interpellate ad eccezione di USS e USAM, tutte le associazioni mantello nazionali dell'economia e altre cerchie interessate nonché le altre organizzazioni e istituzioni interpellate (ad es. Conferenza dei responsabili cantonali degli affari militari, della protezione della popolazione e della protezione civile [CRMPPCi])

3.2 Richieste e osservazioni generali

Pareri generali sui temi: protezione rapidamente disponibile nel luogo di soggiorno, revisione della strategia, ulteriore utilizzo degli impianti di protezione soppressi e informazione

AR, BE, BL, BS, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, UR, ZG, il Centro, USS, FSPC, SSU, Alleanza Sicurezza Svizzera, CG MPP e Ingenieurbüro Heierli AG (per analogia) sottolineano l'importanza di infrastrutture di protezione rapidamente disponibili nel luogo di soggiorno (protezione dei pendolari) e deplorano che non si sia approfittato dell'occasione per chiarire la questione.

AG, AR, BL, BS, FR, GR, JU, LU, NE, OW, SH, SO, SZ, TI, UR, VS, ZG, CG MPP e CSP di principio accolgono con favore la riduzione del numero di impianti di protezione. A loro avviso si tratterebbe tuttavia di verificare se e come tali impianti potrebbero essere utilizzati come infrastrutture di protezione rapidamente disponibili nel luogo di soggiorno.

BE, BL, BS, GR, JU, LU, NE, OW, SH, SO, TI, ZG, CSP e CG MPP chiedono che, in relazione alla riduzione degli impianti di protezione e alla creazione di una protezione rapidamente disponibile nel luogo di soggiorno, rispettivamente nel contesto della discussione sul ruolo della protezione della popolazione in caso di conflitto armato, vengano elaborati il più rapidamente possibile scenari di riferimento consolidati con l'esercito e i Cantoni.

Molti partecipanti alla consultazione auspicano che la revisione della strategia, rispettivamente del «Concetto costruzioni di protezione», venga portata avanti celermente (BE, BL, BS, GR, JU, LU, OW, SG, SH, SO, TI, UR, VS, ZG, il Centro, USS, Alleanza Sicurezza Svizzera, SSO, CSP, CG MPP). BE, NE, SG, USS, Alleanza Sicurezza Svizzera e SSU chiedono di anteporre la revisione del concetto a quella della strategia o suggeriscono quantomeno di valutare questo approccio.

La FSPC e BE rimarcano che è urgente agire anche nel settore degli impianti del servizio sanitario e che questi devono essere inclusi nelle riflessioni.

Pro Militia chiede un approccio più ampio, per cui anche le truppe mobilitate dovrebbero disporre di rifugi. Suggerisce pertanto di costruire, soprattutto in prossimità delle infrastrutture critiche (che devono essere protette in caso di guerra), o equipaggiare in tutti i Cantoni dei rifugi per le truppe negli edifici esistenti dell'esercito e della Confederazione. In ogni Cantone dovrebbe quindi essere possibile acquartierare nei rifugi almeno un battaglione.

Singoli partecipanti alla consultazione propongono l'adozione di ulteriori misure per aumentare il grado di protezione della popolazione, come il mantenimento dei rifugi negli edifici commerciali (NW) o la limitazione della possibilità di versare un contributo sostitutivo in alternativa alla

costruzione di un rifugio nei centri urbani (il Centro).

NW propone misure di accompagnamento (formazione e sensibilizzazione della popolazione) nel campo delle costruzioni di protezione.

Il Centro sostiene che il progetto non considera sufficientemente il modo in cui la popolazione viene informata ed è dell'avviso che chiunque dovrebbe sapere esattamente dove può trovare protezione in caso di emergenza. Ritiene inoltre che occorrerebbe verificare come si può garantire che, all'interno di (grandi) impianti, i comunicati delle autorità giungano alla popolazione in cerca di protezione per soddisfare il suo aumentato bisogno di informazione in caso di crisi. Andrebbe inoltre esaminato il possibile utilizzo di infrastrutture sotterranee esistenti e in fase di realizzazione (stazioni sotterranee, autorimesse, gallerie, ecc.) in situazione normale e di crisi.

Pareri generali sul tema del finanziamento delle misure previste

Il finanziamento delle misure previste (in particolare per la salvaguardia del valore) è molto controverso (cfr. commenti alle richieste e osservazioni concernenti l'art 75 cpv. 2 e l'art. 105a nonché il punto 5.2 del rapporto esplicativo «Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni»).

Il Centro è dell'avviso che per il finanziamento delle misure previste si dovrebbe negoziare una chiave di ripartizione che tenga adeguatamente conto della suddivisione costituzionale dei compiti tra Confederazione Cantoni (cfr. commenti alle richieste e osservazioni concernenti l'art 75 cpv. 2 e all'art. 105a nonché il punto 5.2 del rapporto esplicativo «Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni»). GE chiede che le conseguenze finanziarie per i proprietari siano illustrate più in dettaglio.

L'USAM ritiene inaccettabile l'onere finanziario che il progetto comporterebbe per i proprietari fondiari e non chiaro cosa si intende con il termine «salvaguardia del valore». A suo avviso sarebbe compito primario dello Stato quello di garantire un'adeguata protezione dei suoi cittadini. L'aumento dei contributi sostitutivi previsto dalla revisione celerebbe inoltre il pericolo di sminuire l'importanza di realizzare costruzioni di protezione pubbliche centralizzate favorendo al contrario indesiderate soluzioni individuali decentralizzate.

Pareri generali sul tema dell'obbligo di costruire

Molti partecipanti alla consultazione accolgono con favore le norme più severe in materia di costruzione di rifugi (AR, BL, BS, GR, LU, NW, OW, SG, SO, TI, UR, VS, ZG, USS, CG MPP, CSP, Abri Audit AG, Ingenieur bureau Heierli AG, Commissione della politica di sicurezza del PLR ZH).

AR, BL, BS, GR, LU, OW, SO, TI, UR, VS, ZG, CSP, CG MPP e Abri Audit AG approvano espressamente l'abbassamento della soglia per la costruzione di rifugi.

SZ è dell'avviso che l'obbligo di costruire rifugi dovrebbe essere esteso a tutti i tipi di edifici (e non essere limitato a quelli abitativi).

Il Centro raccomanda di limitare la possibilità di versare contributi sostitutivi in zone con un basso numero di rifugi (ad esempio nei centri storici) per non ridurre ulteriormente il grado di protezione della popolazione.

CHANCE Svizzera suggerisce di promuovere l'aumento dei coefficienti di sfruttamento, in particolare nelle regioni urbane.

Pareri generali sul tema della raccolta dei dati

Si rimanda anche ai commenti (sotto Richieste e osservazioni) agli articoli 81 e 88 in relazione al rilevamento dei dati in base al controllo periodico dei rifugi e all'articolo 105a capoversi 3 e 4 in relazione al rilevamento dei dati per la salvaguardia del valore.

BL, BS, FR, GR, LU, OW, SO, UR, VS, CSP e CG MPP accolgono con favore l'autorizzazione alla raccolta dei dati in generale.

GE ritiene che l'UFPP dovrebbe mettere a disposizione i mezzi informatici necessari alla raccolta dei dati.

AR fa notare che la raccolta dei dati comporta un onere amministrativo che non può essere coperto con le entrate derivanti dall'aumento dei contributi sostitutivi.

In generale, alcuni Cantoni ritengono che la raccolta dei dati prevista dal progetto sia sproporzionata: questo soprattutto in relazione all'idea di ampliare i dati raccolti con informazioni sul tipo di rifugio e il numero di rifugi per zona di valutazione. SH chiede di rinunciare all'ulteriore rilevamento di dati per limitare il più possibile il dispendio amministrativo. SG ritiene che l'autorizzazione prevista per la raccolta dei dati sia sproporzionata: a suo modo di vedere comporterebbe un notevole onere supplementare senza apportare benefici concreti e quindi dovrebbe essere respinta.

Per quanto riguarda ZH, la Commissione della politica di sicurezza del PLR ZH e il PLR considerano sproporzionata la raccolta di dati prevista dagli articoli 81 e 105a capoversi 3 e 4. Propongono di continuare a concentrarsi sui dati per Comune come previsto dall'articolo 74 capoverso 1 e di stralciare i capoversi 3 e 4 dall'articolo 105a.

3.3 Richieste e osservazioni concernenti le singole disposizioni

Articolo 70 capoverso 1^{bis} e articolo 71 capoverso 1^{bis}

USS, Ingenieurbureau Heierli AG e Schutztechnik GmbH si dicono espressamente favorevoli all'estensione dell'obbligo di costruire rifugi o versare un contributo sostitutivo agli ampliamenti, alle ristrutturazioni e ai cambiamenti di destinazione (art. 70 cpv. 1^{bis}). Ciò permetterebbe di tenere conto delle mutate condizioni nell'edilizia abitativa (USS).

AR, BL, BS, GE, GR, LU, NW, OW, SO, SG, SZ, TG, UR, ZG, CSP, CG MPP e APF ritengono che il termine «sproporzionato» impiegato nell'articolo 71 capoverso 1^{bis} dovrebbe essere precisato. A tal fine esisterebbe già un parametro comunemente utilizzato pari al cinque per cento del costo di costruzione (AR, BL, BS, GE, GR, LU, NW, OW, SO, SG, SZ, TG, UR, ZG, CSP, CG MPP) che andrebbe inserito nell'ordinanza o nel rapporto esplicativo.

APF, CHANCE Svizzera e Schutztechnik GmbH si esprimono esplicitamente a favore della possibilità di versare un contributo sostitutivo.

SH chiede che l'onere amministrativo per l'attuazione dell'articolo 70 capoverso 1^{bis} venga limitato.

KUB SVIT chiede che venga introdotto un valore soglia ragionevole per gli ampliamenti, le sopraelevazioni, le ristrutturazioni e i cambiamenti di destinazione.

AG si interroga sulle modalità con cui i Cantoni dovrebbero gestire ampliamenti, ristrutturazioni e cambiamenti di destinazione di ospedali, case di cura e per anziani, dato che di norma in questi edifici non sarebbe possibile ampliare i rifugi. Occorrerebbe pertanto verificare l'obbligo di prevedere almeno il 20 % di posti di riserva.

APF chiede che si parli di «locali supplementari» anziché di «superficie abitativa supplementare».

Articolo 70 capoverso 7

AR, BL, BS, GR, LU, NW, OW, SG, SO, TI, UR, ZG, CSP, CG MPP, Abri Audit AG, Abrisaria AG e Schutztechnik GmbH nonché per analogia Ingenieurbureau Heierli AG accolgono favorevolmente la modifica dell'articolo 70 capoverso 7, con cui si crea la possibilità di realizzare anche rifugi di dimensioni ridotte.

AR, BL, BS, GR, LU, OW, SG, SO, TI, UR, ZG, CSP, CG MPP, Abri Audit AG, Abrisaria AG e Schutztechnik GmbH apprezzano che si sia optato per una formulazione potestativa.

AR, BL, BS, GR, LU, OW, SG, SO, TI, UR, ZG, CSP, CG MPP e Abri Audit AG prendono atto del fatto che la modifica dell'articolo 70 capoverso 7 favorirà un ritorno alla costruzione di un maggior numero di piccoli rifugi (in contraddizione con il «Concetto costruzioni di protezione»). Nonostante questo, ciò permetterebbe di coprire il fabbisogno nei comuni o nelle zone di valutazione in cui non sono disponibili posti protetti sufficienti e in cui il bilancio di questi si situa quindi sotto il 100%.

Solo pochi partecipanti alla consultazione si esprimono in modo critico o contrario.

NW lamenta la mancanza di una strategia chiara per evitare la proliferazione di piccoli rifugi, spesso inefficienti dal punto di vista del rapporto costi-benefici, e quindi ritiene che andrebbe integrata una rispettiva raccomandazione nei commenti.

BE chiede di verificare l'articolo 70 capoverso 7 o quanto meno di fissare una soglia inferiore.

Secondo l'USAM l'articolo 70 capoverso 7 comporta dei costi per i proprietari e andrebbe quindi stralciato. È inoltre dell'avviso che si dovrebbe promuovere la realizzazione di rifugi pubblici, e non privati, dato che spetta alle autorità comunali garantire l'infrastruttura della protezione della popolazione a livello comunale.

Articolo 73 capoverso 2^{bis} e 3

L'obbligo di equipaggiare i rifugi previsto nei capoversi 2^{bis} e 3 dell'articolo 73 è accolto da molti partecipanti alla consultazione (AG, BL, BS, FR, GR, LU, OW, SG, SO, TG TI, VS, PLR Svizzera, CSP, CG MPP, APF, Abri Audit AG, CHANCE Svizzera, Ingenieurbureau Heierli AG, Lunor G. Kull AG, Schutztechnik GmbH, Commissione della politica di sicurezza del PLR ZH).

AG, VS, PLR Svizzera, CG MPP, Schutztechnik GmbH e Commissione della politica di sicurezza del PLR ZH si dicono favorevoli all'obbligo generalizzato di equipaggiare i rifugi pubblici.

AG, BL, BE, BS, FR, GE, GR, LU, OW, SO, TI, TG, SG, ZG, CSP e CG MPP ritengono che l'equipaggiamento a posteriori dei rifugi pubblici debba essere finanziato dai Comuni.

ZG propone quindi di completare l'articolo 73 capoverso 2^{bis} con la frase seguente: «l'equipaggiamento a posteriori dei rifugi pubblici deve essere finanziato dai Comuni».

BE ritiene che l'obbligo legato al finanziamento dell'equipaggiamento debba essere chiarito per evitare che i proprietari debbano assumersi costi eccessivi.

CHANCE Svizzera propone di creare degli incentivi affinché anche i privati equipaggino i loro rifugi qualora non lo abbiano già fatto.

AG è dell'avviso che debbano essere equipaggiati anche i rifugi privati realizzati prima del 1987.

TG, Abri Audit AG e Lunor G. Kull AG chiedono un obbligo di equipaggiare indistintamente tutti i rifugi. Secondo TG è incomprensibile che tale disposizione non sia in vigore ed è del parere che almeno per i rifugi rimodernati, siano essi privati o pubblici, dovrebbe essere imposta. Per quanto riguarda l'articolo 73 capoverso 2^{bis}, si propone la seguente riformulazione: «per i rifugi pubblici e privati non ancora equipaggiati, sussiste l'obbligo di equipaggiamento con gabinetti a secco e letti al più tardi al momento del loro rimodernamento». Lunor G. Kull AG raccomanda di eliminare il passaggio del capoverso 3 «se sono presi in considerazione nel calcolo dei posti protetti in caso di nuova costruzione sullo stesso terreno» e di prevedere invece l'equipaggiamento di tutti i rifugi obbligatori che ne sono ancora sprovvisti.

CHANCE Svizzera propone di creare degli incentivi affinché anche i privati equipaggino i loro rifugi nel caso in cui non lo abbiano già fatto.

Articolo 75 capoverso 2, Adeguamento dei contributi sostitutivi

Gran parte dei partecipanti alla consultazione (AG, AR, BE, BL, BS, GE, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SH, SO, SZ, TI, UR, VD, ZH, USS, Schutztechnik GmbH, CG MPP, Commissione della politica di sicurezza del PLR ZH) si dicono favorevoli all'aumento dei contributi sostitutivi.

Tuttavia, molti di essi (AG, AR, BE, BL, BS, GE, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SH, SO, SZ, TI, UR, VD, ZH, USAM, Alleanza Svizzera, SSU, FSPC, CSP, CG MPP), in particolare i Cantoni, dubitano o contestano che i mezzi disponibili nel fondo per i rifugi siano sufficienti per coprire interamente i numerosi progetti di rimodernamento ed equipaggiamento (in particolare la sostituzione dei componenti dei rifugi).

AR, BE, BL, BS, FR, LU, NE, NW, OW, SO, UR, TI, ZG, CG MPP e CSP fanno inoltre notare che a causa dell'età dei rifugi, nei prossimi anni (ossia dopo l'entrata in vigore delle presenti modifiche all'ordinanza), gran parte dei componenti delle costruzioni di protezione dovranno essere sostituiti, ciò che comporterà elevati costi di investimento. L'aumento dei contributi sostitutivi troverebbe però applicazione solo in un secondo tempo.

Schutztechnik GmbH approva l'aumento dei contributi sostitutivi poiché ritiene che in tal modo si eviterà che i committenti possano ottenere un notevole vantaggio finanziario versando un contributo sostitutivo al posto di costruire un rifugio.

Secondo l'USAM la presente revisione cela il pericolo che l'aumento dei contributi sostitutivi favorisca il ritorno a soluzioni individuali decentralizzate a scapito della realizzazione di costruzioni di protezione pubbliche centralizzate. Fa inoltre notare che l'aumento dei contributi sostitutivi unitamente all'obbligo, per i proprietari di costruzioni di protezione, di provvedere alla salvaguardia del valore comporterà un notevole onere finanziario supplementare.

Alla luce del fatto che l'obbligo di equipaggiare i rifugi avrebbe ripercussioni sui costi per posto protetto, SZ sostiene che l'importo previsto non corrisponde ai costi effettivi e che per coprirli dovrebbe ammontare a CHF 2500.-.

Nell'ottica degli investimenti necessari, AR chiede un aumento dei contributi sostitutivi a CHF 1600.- per posto protetto.

AR fa notare che il progetto comporta un onere finanziario supplementare per i Cantoni. D'un canto, in conseguenza all'obbligo di costruire rifugi nel caso di ampliamenti, sopraelevazioni, rimodernamenti e cambiamenti di destinazione come previsto dall'articolo 70 capoverso 1^{bis} del progetto di modifica, dovrebbero valutare e accompagnare un maggior numero di progetti. D'altro canto, la raccolta di dati a favore della Confederazione (art. 81 cpv. 4, art. 88 cpv. 3 e art. 105a cpv. 3 del progetto di modifica) causerebbe loro un onere amministrativo supplementare.

AG rileva che l'aumento del contributo sostitutivo coprirebbe solo i costi di realizzazione di un posto protetto, e non quelli rimanenti. Per tenere debitamente conto dell'evoluzione dei prezzi, si dovrebbe verificare l'eventualità di introdurre un confronto regolare con l'indice svizzero dei prezzi delle costruzioni.

GE lamenta che nemmeno con il previsto aumento dei contributi sostitutivi i costi verrebbero coperti.

L'USAM mette in dubbio che l'aumento forfettario del contributo sostitutivo a CHF 1400.- permetta di tenere conto delle differenze locali.

Mentre la maggior parte dei partecipanti alla consultazione giudica l'aumento dei contributi sostitutivi accettabile o troppo esiguo, APF ritiene al contrario che l'importo sia eccessivo e chiede di situarlo tra CHF 465.- e CHF 930.- per posto protetto non realizzato.

Articolo 76 capoverso 1

Secondo LU, in applicazione del principio di proporzionalità, nell'ordinanza si dovrebbe indicare fino a quale importo la realizzazione di un rifugio pubblico è ancora proporzionata. A tal fine suggerisce di basarsi sul seguente valore guida: «i costi per la realizzazione di un rifugio pubblico possono superare i costi di un posto protetto di al massimo il 50%».

Articolo 82 capoversi 2 e 5 OPCi

AG chiede che sia data ai Cantoni la possibilità di rilevare contributi sostitutivi anche dopo

l'autorizzazione di una soppressione. Ritiene inoltre si debba valutare la possibilità di prelevare contributi maggiorati sotto forma di pena pecuniaria nel caso di soppressioni non autorizzate o modifiche edilizie apportate intenzionalmente (e che determinare richiederebbero quindi una soppressione del rifugio).

Articoli 81 e 88 Rilevamento dei dati dei rifugi in base al controllo periodico dei rifugi

Vedi anche spiegazioni alle richieste e osservazioni di carattere generale.

CHANCE Svizzera e Schutztechnik GmbH accolgono con favore il rilevamento e il controllo dettagliati dei rifugi da parte dei Cantoni. Schutztechnik GmbH motiva questa posizione con il fatto che dei dati affidabili costituiscono una base essenziale per valutare lo stato effettivo dei posti protetti in Svizzera, così da poter adottare misure di rimodernamento e ottimizzazione mirate.

Anche AG e Abrisaria AG approvano espressamente la raccolta di dati prevista dall'articolo 81 capoverso 4.

AG chiede che ai Cantoni sia data la possibilità di trasmettere i dati tramite un'interfaccia messa a disposizione dall'UFPP (cfr. in proposito anche il parere di GE ai commenti alle richieste e osservazioni di carattere generale).

SG ritiene sproporzionata l'intenzione di estendere il rilevamento dei dati al numero di rifugi per zona di valutazione e al tipo di rifugio, che causerebbe un notevole onere supplementare senza che ne derivi un beneficio concreto. SG è inoltre dell'avviso che la gestione dei rifugi spetta ai Cantoni e che le attuali notifiche sugli impianti di protezione o il bilancio di posti protetti sono ampiamente sufficienti.

Anche ZH, la Commissione della politica di sicurezza del PLR ZH e il PLR considerano sproporzionato l'ampliamento della raccolta di dati previsto dall'articolo 81. L'attenzione dovrebbe continuare a essere rivolta ai dati per comune, come previsto dall'articolo 74 capoverso 1 (ZH, Commissione della politica di sicurezza del PLR ZH).

La CGC fa notare che, in base alle disposizioni della legge federale sulla geoinformazione³ (art. 2, art. 3 e art. 5), la trasmissione di dati cantonali sui rifugi per beni culturali (art. 88 cpv. 3) e sulle costruzioni di protezione cantonali (art. 105 cpv. 3) potrebbe riguardare potenziali set di geodati di base della Confederazione di competenza dei Cantoni. In quanto tali, dovrebbero essere inclusi nell'allegato dell'ordinanza sulla geoinformazione⁴ e soddisfare i requisiti di qualità e di processo della legislazione in materia. L'UFPP è stato quindi invitato a verificare con l'Ufficio federale di topografia e la CGC se tali set di dati debbano essere inclusi e trattati come geodati di base del diritto federale di competenza dei Cantoni.

Articoli 102 e 102a

AG, BL, BS, FR, GR, JU, LU, NE, OW, SH, SO, SZ, TI, UR, VS, ZG, CSP e CG MPP propongono di verificare se e come gli impianti di protezione soppressi possano essere riutilizzati, per quanto possibile e opportuno, come infrastrutture di protezione rapidamente disponibili nel luogo di soggiorno (vedi in proposito le spiegazioni alle richieste e osservazioni in relazione alla protezione sul luogo del soggiorno, alla rielaborazione della strategia e all'utilizzo degli impianti soppressi).

Alleanza Sicurezza Svizzera e SSU chiedono che in caso di soppressioni o cambiamenti di destinazione si tenga conto anche delle esigenze dell'esercito. La guerra in Ucraina ha dimostrato che l'impiego massiccio di droni modifica la dottrina d'intervento delle truppe terrestri e che di conseguenza tutto ciò che non si può proteggere portandolo sotto terra è potenzialmente minacciato. Si dovrebbe quindi anticipare il fatto che l'esercito, in caso di conflitto ar-

³ RS 510.62

⁴ RS 510.620

mato, necessiterà di un numero maggiore di rifugi e adeguare l'articolo 102a capoverso 4 lettera a come segue: «la possibilità di un cambiamento di destinazione dell'impianto di protezione o di parte di esso a favore della protezione civile e dell'esercito».

BS approva la nuova disposizione stabilita nell'articolo 102a capoverso 6 secondo cui compete all'UFPP disciplinare le condizioni quadro ed emanare le direttive in materia di soppressione e dismissione. Propone però di evitare la formulazione potestativa.

CHANCE Svizzera ritiene giusto che si applichino criteri più severi per la soppressione dei rifugi.

SH raccomanda cautela nella soppressione dei rifugi. Un processo di soppressione troppo rigido potrebbe infatti limitare inutilmente la futura libertà d'azione. Eventuali sviluppi, come un modello dell'obbligo di prestare servizio rielaborato o un ruolo modificato della protezione dalle catastrofi (SSC), potrebbero creare nuove esigenze. Si dovrebbe pertanto mantenere una certa flessibilità nell'ottica di un utilizzo futuro.

Articolo 105a capoversi 1 e 2, Salvaguardia del valore nonché sostituzione dell'equipaggiamento e dei componenti dei rifugi

Per quanto attiene alle questioni relative al finanziamento della salvaguardia del valore, si vedano anche i pareri di carattere generale sul tema del finanziamento delle misure previste, le richieste e osservazioni all'articolo 75 e le richieste e osservazioni al capitolo 5, punto 5.1 «Ripercussioni per la Confederazione» e punto 5.2 «Ripercussioni sui Cantoni e i comuni» del rapporto esplicativo.

Solo BE si dice contrario alle disposizioni del nuovo articolo 105a. A suo avviso, sostituire completamente i componenti e l'equipaggiamento dei rifugi unicamente a causa della loro età non giustificerebbe l'elevato costo dell'operazione. I Cantoni, ritiene BE, hanno già oggi l'obbligo di effettuare dei controlli periodici dei rifugi con i quali si accerta il buon funzionamento dei rifugi e si individuano i componenti difettati da sostituire e pertanto la salvaguardia del valore del sistema di rifugi è già garantita. L'idea di un'ulteriore sostituzione di tutti i componenti e dell'intero equipaggiamento sarebbe difficile da veicolare, anche considerati gli aspetti concettuali sovraesposti, e ne conseguirebbe inevitabilmente la mancanza di disponibilità di mezzi finanziari per altre misure a completamento dell'infrastruttura di protezione per la popolazione. Secondo BE il nuovo articolo 105a andrebbe quindi interamente stralciato. In caso contrario, l'articolo 105a capoverso 2 andrebbe rivisto. Infine si porrebbe la questione dei provvedimenti da adottare nel caso in cui i proprietari si opponessero alle misure imposte. Se non si intendesse stralciare l'articolo 105a capoversi 1 e 2, l'articolo andrebbe adeguato in modo che non sia necessario determinare l'età del rifugio in occasione del controllo periodico dei rifugi.

L'intenzione di garantire la salvaguardia del valore e l'efficacia delle costruzioni di protezione è sostenuta da molti Cantoni (AG, AI, AR; BL, BS, FR, GE, GR, JU, LU, NW, OW, SO, SZ, TI, UR, VS, ZG, ZH), dai partiti (Il Centro, PLR), dalle associazioni e da altre cerchie interessate (Alleanza Sicurezza Svizzera, SSU, FSPC, CSO, ComNBC, CG MPP, Abri Audit AG, Abrisaria AG, Lunor G. Kull AG, Schutztechnik GmbH, Commissione della politica di sicurezza del PLR ZH). Tuttavia, molti enti interpellati esprimono delle riserve specifiche esposte di seguito.

PLR, Abri Audit AG, Abrisaria AG, Ingenieurbureau Heierli AG, Lunor G. Kull AG Schutztechnik GmbH accolgono espressamente le modifiche previste dal nuovo articolo 105a.

AR, BE, BL, BS, FR, GR, SO, LU, VS, TI, SZ, TI, ZG, CSP, CG MPP e APF chiedono lo stralcio dell'articolo 105a capoverso 1.

UR chiede l'adattamento dell'articolo 105a capoverso 1

BE e APF chiedono lo stralcio dell'articolo 105a capoverso 2

AR, BE, BL, BS, GR, SO, LU, VS, TI, SZ, TI, CSP e CG MPP chiedono l'adattamento dell'articolo 105a capoverso 2.

PLR, Abri Audit AG, Abrisaria AG, Ingenieurbureau Heierli AG, Lunor G. Kull AG e Schutztechnik GmbH approvano espressamente la sostituzione dei componenti e dell'equipaggiamento dei rifugi dopo quarant'anni prevista dall'articolo 105a capoverso 1. AR, BE, BL, BS, GE, GR, NE SO, LU, OW, SG, VS, TI, UR, CSP, CG MPP e APF esprimono invece un parere contrario in merito a una sostituzione che non tiene conto della durata di vita. Secondo BL, BS, GR, NE, SO, LU, VS, TI, UR, CSP e CG MPP non avrebbe senso sostituire componenti ancora in buono stato. Ciò servirebbe unicamente a generare costi elevati (AR, AG, BL, BS, GR, FR, SO, LU, OW, VS, SZ, SG, TI, UR, CSP, CG MPP, APF). Secondo GE dovrebbe essere possibile mantenere i componenti ancora in buono stato. Anche OW propone di rinunciare alla sostituzione dell'equipaggiamento e dei componenti già dopo quarant'anni ed è del parere che andrebbe fatta solo nel caso in cui presentassero difetti. Secondo il Cantone, la priorità andrebbe data all'efficacia degli impianti.

APF argomenta con aspetti quali l'economicità e l'impronta ecologica. Fa notare come nell'ambito delle costruzioni di protezione private l'equipaggiamento spesso sia molto più recente della costruzione stessa. Inoltre, i componenti rilevanti come sistema di ventilazione, valvole antiesplorazione, componenti elettrici e sanitari come pure elastomeri e materie plastiche, compresi letti e gabinetti a secco, verrebbero già controllati regolarmente in merito alla loro funzionalità e fatti sostituire entro un termine ragionevole in caso di difetti. APF argomenta la sua posizione dicendo che in presenza di una funzionalità accertata, la durata di vita effettiva dei componenti e delle parti strutturali andrebbe rispettata. Questo anche perché i proprietari di edifici abitativi si baserebbero su tale aspetto per pianificare la manutenzione e il rimodernamento. Inoltre, una sostituzione anticipata aumenterebbe ulteriormente lo squilibrio tra la costruzione di un rifugio domestico e il pagamento di un contributo sostitutivo.

L'USAM fa notare che, a suo avviso, il concetto di salvaguardia del valore non è sufficientemente chiaro.

Dal punto di vista della Ingenieurbureau Heierli AG, la sostituzione dei gruppi elettrogeni esistenti dovrebbe essere gratuita. In caso contrario, il proprietario dell'edificio dovrebbe sostenere i costi due volte.

L'APF osserva che, ai sensi dell'articolo 62 capoverso 3 LPPC, i contributi sostitutivi servono a finanziare i rifugi pubblici dei comuni e il rimodernamento di quelli pubblici e privati. Secondo l'UFPP, il finanziamento del rimodernamento di rifugi privati tramite contributi sostitutivi sarebbe tuttavia limitato al sistema di ventilazione. Tutti gli altri componenti del rifugio dovrebbero quindi essere pagati e mantenuti dal proprietario. L'APF è contraria a questo modo di procedere, poiché lo interpreta come un tentativo di ritrasferire con un sotterfugio ai proprietari di immobili l'obbligo relativo alla salvaguardia del valore statuito dal nuovo articolo 105a OPCi. L'associazione vede in questo approccio una palese violazione dell'articolo 62 capoverso 3 LPPC e ritiene che non esista una base giuridica sufficiente per un obbligo di sostituzione globale a carico dei proprietari immobiliari. Considera quindi l'articolo 105a illegittimo e da stralciare.

AG fa notare che attualmente come in futuro i mezzi finanziari derivanti dal fondo dei contributi sostitutivi sul suo territorio sarebbero sufficienti al massimo per il rimodernamento obbligatorio di circa il 50 % dei rifugi; la differenza dovrebbe essere coperta dal Cantone, dal Comune o dal proprietario. Ne conseguirebbe che non varrebbe più la pena rimodernare i rifugi di piccole dimensioni, che dovrebbero essere soppressi. Per AG ciò significherebbe la perdita di circa la metà dei rifugi a livello cantonale. Propone pertanto che i componenti vengano sostituiti solo entro cinque anni nel caso in cui venisse rilevato un difetto durante un controllo periodico dei rifugi o su indicazione del proprietario.

Secondo BL, BS, GR, SO, LU, VS, TI, UR, ZG, CSP e CG MPP, la disposizione in questione avrebbe come conseguenza che diverse migliaia di proprietari di rifugi dovrebbero iniziare i lavori di sostituzione dei componenti e dell'equipaggiamento dei rifugi, richiedere offerte, incaricare le aziende e quindi chiedere un rifinanziamento attraverso i Cantoni.

BE chiede che per il rimodernamento dei rifugi si chiarisca se l'industria sia effettivamente in

grado di fornire i componenti tecnici necessari e, in caso affermativo, a quali condizioni. A tal proposito, dall'UFPP gli sarebbero pervenute solo rassicurazioni verbali. A suo avviso, l'UFPP dovrebbe lanciare una gara d'appalto e stipulare un contratto quadro con i produttori, così che i proprietari di rifugi possano acquistare i componenti necessari su richiesta individuale in base alle condizioni negoziate.

A tal proposito, BL, BS, GR, SO, LU, VS, TI, UR, CSP e CG MPP fanno notare che la gestione dei rifugi è di competenza dei Cantoni. Questi potrebbero verificare solo in parte quali componenti sono eventualmente già stati sostituiti, dato che verrebbero a conoscenza della sostituzione solo se questa è stata fatta tramite una richiesta al fondo dei contributi sostitutivi.

Secondo BE, BL, BS, GR, NE, SO, LU, VS, TI, UR, ZG, CSP e CG MPP ne conseguirebbe che migliaia di rifugi verrebbero risanati anche se ancora funzionanti, cagionando costi spropositati.

APF fa notare che il nuovo articolo 105a capoverso 2 comporta che la sostituzione dei componenti e dell'equipaggiamento dei rifugi dipenda esclusivamente dall'età della costruzione di protezione e dalla pianificazione approvata del fabbisogno. Se nell'ambito della pianificazione del fabbisogno le autorità dovessero accertare una carenza di costruzioni di protezione, i privati che ne sono in possesso potrebbero essere costretti a una loro sostituzione costosa e dispendiosa senza avere la possibilità di versare un contributo sostitutivo. Secondo APF, la protezione della popolazione è un obbligo delle autorità che deve essere ottemperato in modo prioritario con la costruzione di rifugi pubblici e in futuro non deve più dipendere da rifugi finanziati privatamente, motivo per cui l'articolo 105a capoverso 2 deve essere stralciato.

Di seguito le argomentazioni dei singoli partecipanti favorevoli a una sostituzione dopo quarant'anni:

Secondo Abrisaria AG i prodotti sviluppati fino a sessant'anni fa non sono più al passo con la tecnica e sostituirli dopo quarant'anni sarebbe, oltre che ragionevole, necessario. L'azienda auspica che vengano sostituite intere unità, in quanto una sostituzione parziale di singoli componenti celerebbe dei rischi e non sarebbe praticabile.

Il PLR è convinto che le misure previste permetteranno di evitare un deterioramento dell'infrastruttura. Ritiene inoltre che il termine di cinque anni dall'ultimo controllo periodico del rifugio sia realistico e consenta una pianificazione adeguata sia per i proprietari che per l'industria.

Secondo la Commissione della politica di sicurezza del PLR ZH, il nuovo articolo 105a concernente la salvaguardia del valore costituirebbe il punto centrale della revisione e considera opportuna la completa sostituzione degli apparecchi di ventilazione che hanno più di quarant'anni. Secondo la Commissione l'attuazione di tale misura entro cinque anni dal prossimo controllo periodico dei rifugi sarebbe ragionevole sia per i proprietari che per l'industria.

Schutztechnik GmbH è dell'avviso che l'affaticamento dei materiali e l'usura dovuta all'età rendono necessaria la sostituzione dei componenti e dell'equipaggiamento delle costruzioni di protezione al fine di garantirne l'efficacia a lungo termine e osserva che molti componenti dei rifugi hanno già quaranta o cinquant'anni. Tale sostituzione concernerebbe in particolare:

- i sistemi di ventilazione: ventilatori, debimetri, tubi flessibili, valvole antiesplorazione (VAE) e valvole di sovrappressione (VSP);
- i filtri antigas con carbone attivo, la cui capacità filtrante diminuisce notevolmente dopo quarant'anni;
- le guarnizioni che, se di gomma, con gli anni diventano porose e perdono la loro funzione protettiva.

Ingenieurbureau Heierli AG aveva già affermato in uno studio condotto nel 2004 sul tema del potenziamento dell'infrastruttura di protezione che senza una salvaguardia mirata del valore il sistema non avrebbe sicuramente potuto garantire la protezione a lungo termine. Dopo cinquant'anni, le installazioni tecniche avrebbero semplicemente raggiunto la fine del loro ciclo di vita e una sostituzione uniforme negli anni a venire sarebbe stata l'unica via per mantenere l'offerta di protezione.

La Lunor G. Kull AG evidenzia l'importanza cruciale di distinguere tra la durata di vita tecnica di un prodotto e un difetto. Osserva che la durata di vita approssimativa dei componenti è stata appurata dal Laboratorio di Spiez in modo scientifico, empirico e statistico. Stando all'azienda, i dati raccolti e inclusi nella tabella sulla durata di vita corrispondono all'esperienza diretta e accertano che circa quarant'anni dopo la loro installazione si rileva una marcata impennata del tasso di guasto per tutti i componenti.

AR, BE, BL, GR, LU, OW, UR, SO, ZG, CSP e CG MPP sostengono che, contrariamente a quanto previsto dal nuovo articolo 105a capoverso 2, l'età di un rifugio non dovrebbe essere valutata «in occasione» del controllo periodico. In linea di principio, ritengono determinante per stabilire l'età di un rifugio la data del collaudo, anche se molto successiva alla sua costruzione, in quanto sarebbe impossibile determinare l'età del rifugio e dei suoi componenti durante il controllo periodico. ZG propone di adeguare l'articolo 105a capoverso 2 come segue: «nei rifugi la sostituzione deve avvenire entro cinque anni dalla constatazione dell'età secondo il capoverso 1 fatta in occasione del controllo periodico in base alla data di collaudo».

Al contrario, VS ritiene che l'età debba obbligatoriamente essere rilevata in occasione del controllo periodico dei rifugi.

Articolo 105a capoversi 3 e 4 Rilevamento dei dati in relazione alla salvaguardia del valore

Molti partecipanti alla procedura di consultazione chiedono lo stralcio del nuovo articolo 105 capoverso 3 (BE, BL, BS, FR, GR, LU, SO, SH, SG, VS, UR, VS, TI, ZH, PLR, CSP, CG MPP, Commissione della politica di sicurezza del PLR ZH). BL, BS, GR, SO, LU, VS, TI, UR, CSP e CG MPP adducono la motivazione che la gestione dei rifugi è di competenza dei Cantoni. Le attuali notifiche richieste in merito agli impianti di protezione e al bilancio dei posti protetti sarebbero quindi sufficienti. NW chiede di modificare i capoversi 3 e 4, poiché le disposizioni proposte comporterebbero un notevole onere amministrativo e finanziario supplementare per i Cantoni.

BL, BS, GR, GE GR, LU, OW, SO, UR, ZG, CSP e CG MPP auspicano che venga stabilito in dettaglio quali dati debbano essere trasmessi annualmente alla Confederazione in formato digitale strutturato.

AR accoglie con favore la raccolta dei dati. Lo stesso vale per ZG, che tuttavia auspica una direttiva al fine di una maggiore chiarezza.

Secondo UR, l'UFPP dovrebbe coinvolgere i fornitori dei programmi di gestione più comunemente utilizzati onde permettere di esportare e trasmettere i dati in una forma corretta e uniforme.

La CGC richiama l'attenzione sul fatto che, in base alle disposizioni della legge sulla geoinformazione⁵ (art. 2, art. 3 e art. 5), la trasmissione di dati cantonali sui rifugi per beni culturali (art. 88 cpv. 3) e sulle costruzioni di protezione cantonali (art. 105 cpv. 3) potrebbe riguardare potenziali set di geodati di base della Confederazione di competenza dei Cantoni. In quanto tali, dovrebbero essere inclusi nell'allegato dell'ordinanza sulla geoinformazione⁶ e soddisfare i requisiti di qualità e di processo della legislazione sulla geoinformazione. L'UFPP è stato quindi invitato a verificare con l'Ufficio federale di topografia e la CGC se questi due record di dati debbano essere inclusi e trattati come geodati di base del diritto federale di competenza dei Cantoni.

BE, NW e ZH, nonché il PLR e la Commissione della politica di sicurezza del PLR ZH, chiedono lo stralcio del nuovo articolo 105a capoverso 4. NW motiva la sua richiesta con il fatto che i rifugi rientrano nell'ambito di competenza dei Cantoni. Contrariamente a quanto previ-

⁵ RS 510.62

⁶ RS 510.620

sto nell'articolo 105a capoverso 4, a suo avviso l'UFPP non dovrebbe emanare direttive vincolanti, ma limitarsi a formulare raccomandazioni ai Cantoni. La formulazione dell'articolo 105a andrebbe quindi respinta nella sua interezza e sostanzialmente rielaborata.

Articoli 73 e 108 Omologazione

AR, BL, BS, FR GR, JU, OW, SO, TI, VD, UR, ZG, CSP e CG MPP chiedono che la scelta di aziende autorizzate nel settore delle costruzioni di protezione venga ampliata.

Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni, è probabile che i Cantoni debbano adottare in tempi brevi le misure per equipaggiare i rifugi pubblici. In tal caso non solo si porrebbe un problema di approvvigionamento, ma anche di costi ingenti, poiché le aziende autorizzate attualmente presenti avrebbero il monopolio sul mercato (AR, BL, BS, GR, JU, OW, SO, TI, UR, VD, ZG, CSP, CG MPP).

Allegato 4 Contributo forfettario

L'aumento dei contributi forfettari per i posti di comando e gli impianti d'apprestamento è accolto con favore da molti partecipanti alla consultazione (AR, BE, BL, BS, GE, GR, LU, NW, OW, SO, SZ, TI, UR, VS, ZG, CG MPP, CHANCE Svizzera).

AR, BE, BL, BS, GR, GE, LU, NW, OW, SO, SZ, TI, UR, VS, ZG e CG MPP sostengono tuttavia che anche i nuovi contributi forfettari siano troppo bassi e non riflettano i costi effettivi.

La motivazione addotta da AR, BE, BL, BS, GR, LU, NW, OW, SO, TI, UR, VS, ZG e CG MPP a supporto di tale presa di posizione è che i contributi forfettari sono destinati a finanziare, tra l'altro, i costi di manutenzione degli impianti telematici, la revisione e la sostituzione degli estintori, la sostituzione delle lampade portatili, la manutenzione dell'impianto rivelatore di gas, la sostituzione dei deumidificatori, la sostituzione dei dispositivi di illuminazione, ecc.

BL, BS, GR, LU NW, OW, SO, SZ, TI, UR, ZG e CG MPP ritengono che l'aumento dei contributi forfettari da 5,46 a 5,57 milioni di franchi non sia sufficiente.

AG deplora la mancanza di una base di calcolo. Per valutare se l'importo dei contributi forfettari sia sufficiente a coprire i costi da sostenere, sarebbe a suo avviso necessario indicare su quale base di calcolo si fonda il contributo forfettario per ogni grado di contributo. Solo in questo modo la composizione dei contributi forfettari sarà comprensibile e trasparente per le organizzazioni di protezione civile e i proprietari. Per tenere conto dell'evoluzione futura dei prezzi, occorre valutare la possibilità di un confronto regolare con l'indice svizzero dei prezzi delle costruzioni.

Per quanto riguarda l'allegato 4, AG chiede che nella versione tedesca le abbreviazioni di «ospedale protetto» (osp prot) e «centro sanitario protetto» (CSP) vengano utilizzate in modo uniforme nelle legende 2.9 e 2.10.

3.4 Richieste e osservazioni concernenti il rapporto esplicativo

Commenti generali alle osservazioni

NW sostiene che è essenziale integrare nelle nuove norme gli insegnamenti tratti dai recenti conflitti. Tuttavia, gli eventuali nuovi approcci non dovrebbero né mettere a repentaglio la sostanza dell'attuale sistema di costruzioni di protezione, né condurre a un onere sproporzionato. Il Cantone raccomanda quindi di inserire queste considerazioni in modo puntuale nel rapporto esplicativo, al fine di chiarire la portata e l'equilibrio tra innovazione e continuità.

Capitolo 4 Commenti all'articolo 70

NW raccomanda che nel rapporto esplicativo vengano elencate le linee guida di base per la costruzione di piccoli rifugi per evitarne la proliferazione. A suo avviso sarebbe inoltre impor-

tante standardizzare queste linee guida in tutta la Svizzera per garantire un'applicazione uniforme e aumentare la sicurezza di pianificazione per i proprietari di immobili e le autorità. Secondo NW l'introduzione di tali linee guida non solo sgraverebbe i Cantoni nella gestione delle decisioni relative alla costruzione di rifugi, ma garantirebbe anche che l'obbligo di costruire rifugi sia attuato in modo efficiente e in linea con gli obiettivi strategici del «Concetto costruzioni di protezione». NW invita la Confederazione a includere le raccomandazioni summenzionate in modo vincolante nel rapporto esplicativo.

Capitolo 4 Commenti agli articoli 70 capoverso 1bis e 71 capoverso 1bis

AG si chiede come i Cantoni dovranno gestire le sopraelevazioni, i rimodernamenti e i cambiamenti di destinazione di ospedali, case di riposo e case di cura, dove di norma non è possibile ampliare il rifugio. Allo stato attuale, secondo l'articolo 70 capoverso 1 lettera b, l'obbligo di realizzare un posto protetto per ogni letto di degenza è previsto solo per i nuovi edifici e quindi occorrerebbe valutare l'obbligo di prevedere almeno il 20 % di posti di riserva.

Molti partecipanti alla consultazione ritengono che il termine «sproporzionato» utilizzato nel nuovo articolo 71 capoverso 1bis OPCi debba essere precisato (AR, BL, BS, GE, GR, LU, NW, OW, SO, SG, SZ, TG, UR, ZG, CSP, CG MPP, APF).

Capitolo 4 Commenti all'articolo 73 capoversi 2^{bis} e 3

BE pone le seguenti domande inerenti all'attuazione che dovrebbero essere chiarite nel rapporto esplicativo:

Dato che durante il controllo periodico di un rifugio gli addetti ai controlli non possono sapere se su quello stesso terreno è stato realizzato un nuovo edificio e quindi il rifugio deve essere completamente equipaggiato, si pone la domanda fondamentale di come i Cantoni possano verificare o attuare la normativa di cui al capoverso 3.

I letti e i gabinetti a secco devono essere immagazzinati in loco e nel caso dei rifugi pubblici si tratta di una quantità notevole di materiale. BE si chiede come si dovrà comunicare agli inquilini che non avranno più lo spazio abituale a disposizione.

Capitolo 4 Commenti all'allegato 4 Contributo forfettario

BE riprende l'affermazione del rapporto esplicativo secondo cui attualmente è in fase di elaborazione una nuova strategia e il relativo piano per l'ulteriore sviluppo e l'utilizzo degli impianti di protezione del servizio sanitario per far notare come la Confederazione si occupi ormai da anni della revisione delle linee guida per gli impianti di protezione del servizio sanitario. Secondo BE il Consiglio di Stato del suo Cantone aveva auspicato che la Confederazione affrontasse la questione delle costruzioni di protezione in modo globale, compresi gli impianti di protezione del servizio sanitario, e che elaborasse un piano generale corrispondente. BE ritiene inoltre che gli ospedali protetti non si sono dimostrati efficaci in caso di crisi (ad esempio durante la pandemia di coronavirus) e chiede quindi che la Confederazione presenti rapidamente delle direttive chiare anche in merito agli impianti di protezione del servizio sanitario.

Capitolo 5, punto 5.1 Ripercussioni per la Confederazione

BE costata che nel capitolo 5.1 del rapporto esplicativo si afferma che all'interno dell'UFPP il numero di posti di lavoro dedicati all'accompagnamento del progetto, nonché all'esame e all'approvazione delle domande di rimodernamento deve essere raddoppiato da quattro a otto posti a tempo pieno (FTE). Secondo BE si dovrebbe verificare se non sia possibile stabilire delle priorità e, se necessario, prolungare il termine di attuazione, in quanto nel documento si afferma che i fondi non possono essere compensati internamente all'UFPP. In assenza di finanziamenti, il piano non potrebbe essere attuato. Occorrerebbe quindi imporre una definizione delle priorità e, se necessario, una proroga del termine di attuazione, al fine di garantire un migliore finanziamento con meno personale supplementare.

USS e PLR accolgono favorevolmente gli investimenti della Confederazione nel campo della

salvaguardia del valore.

Capitolo 5, punto 5.2 Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni

Una delle principali critiche (AR, BE, BL, BS, GE, GR, JU, LU, NW, OW, SG, SH, SO, TI, UR, VD, ZG, ZH, CSP, CG MPP) riguarda il finanziamento delle misure previste. Il progetto prevede al punto 5.2 del rapporto esplicativo che i Cantoni debbano sostenere l'importo residuo qualora i mezzi del fondo dei contributi sostitutivi non fossero sufficienti per le misure di rimodernamento dei rifugi (sostituzione dei componenti) e per l'equipaggiamento dei rifugi pubblici. La maggioranza dei Cantoni si oppone fermamente a questa soluzione.

UR chiede che il finanziamento sia garantito interamente attraverso i mezzi del fondo dei contributi sostitutivi o altri mezzi federali.

NW chiede di esaminare meccanismi di finanziamento alternativi a livello federale per garantire una distribuzione uniforme degli oneri.

Secondo ZG si deve chiarire se devono essere obbligati a contribuire anche la Confederazione o addirittura i Comuni. In alternativa, le misure per la sostituzione dei componenti e i progetti di costruzione potrebbero essere pianificati in modo tale da avviarli solo una volta che i contributi sostitutivi accumulati nel frattempo siano sufficienti per il loro finanziamento, il che potrebbe tuttavia causare importanti ritardi nella realizzazione. Limitarsi a scaricare l'onere ai Cantoni comporterebbe dei rischi nella pianificazione finanziaria e nella definizione delle priorità (evoluzione disordinata dei costi). ZG chiede che le condizioni relative alla copertura degli importi residui vengano chiarite prima di procedere con l'assegnazione a uno o più enti.

GE vede nell'assunzione dell'importo residuo da parte dei Cantoni una violazione dell'articolo 61 capoverso 3 LPPC. Secondo tale articolo, i Comuni devono provvedere alla costruzione di un numero sufficiente di rifugi pubblici equipaggiati nelle regioni con un numero insufficiente di posti protetti. L'articolo sancisce inoltre che i contributi sostitutivi devono essere utilizzati per il rimodernamento dei rifugi privati e pubblici e per la costruzione di rifugi pubblici. Le misure previste dall'articolo 105a non sarebbero quindi coperte.

BE critica il fatto che il fabbisogno finanziario della popolazione per il rimodernamento dei rifugi non sia quantificato più in dettaglio, perché a suo avviso evidentemente la Confederazione non dispone delle cifre necessarie per effettuare tale calcolo, come pure il fatto che venga considerato finanziabile con riferimento al fondo dei contributi sostitutivi e ai mezzi del «budget cantonale ordinario». Secondo BE, la Confederazione dovrebbe farsi carico di questi costi in virtù della sua competenza per il caso di conflitto armato.

Infine, USS e PLR accolgono con favore gli investimenti della Confederazione per 5,6 milioni di franchi nel settore della salvaguardia del valore.

Allegato: Elenco dei destinatari

Cantoni

Tutti i Cantoni (ad eccezione del Canton Glarona)*

Conferenza dei Governi cantionali (CdC)

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Il Centro*

Unione democratica federale (UDF)

Partito evangelico svizzero (PEV)

PLR.I liberali radicali*

I Verdi Svizzeri

Partito verde liberale svizzero (pvl)

Lega dei Ticinesi (Lega)

Mouvement Citoyens Genevois (MCG)

Unione democratica di centro (UDC)

Partito socialista svizzero (PS)

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Associazione dei comuni svizzeri

Unione delle città svizzere

Gruppo svizzero per le regioni di montagna

Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse: Organizzazione mantello dell'economia svizzera

Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)*

Unione svizzera degli imprenditori (USI)*

Unione svizzera dei contadini (USC)

Associazione svizzera dei banchieri (ASB)

Unione sindacale svizzera (USS)*

Società svizzera degli impiegati del commercio

Travail.Suisse

Altre cerchie interessate

Federazione svizzera della protezione civile (FSPC)*

Associazione delle società militari svizzere (ASM)

Società svizzera degli ufficiali (SSU)*

Associazione svizzera dei sergenti maggiori (ASgtm)

Associazione svizzera dei furieri
Associazione svizzera dei comandi di circondario (VSK)
Pro Militia*
Forum Sicurezza Svizzera FSS
Alleanza Sicurezza Svizzera*

Altre organizzazioni e istituzioni

Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (CG MPP)*
Conferenza dei responsabili cantonali degli affari militari, della protezione della popolazione e della protezione civile (CRMPPCi)
Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA)
Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP)*
Federazione svizzera dei pompieri (FSP)
Commissione federale per la protezione NBC (ComNBC)*
Suva
Fondazione per la protezione dei consumatori (FPC)
Associazione svizzera dei proprietari fondiari (APF)*

Altre prese di posizione pervenute (di enti non interpellati)

Abri Audit AG*
Arbisaria AG*
CHANCE Svizzera, gruppo di lavoro per le questioni di sicurezza*
Ingenieurbüro Heierli AG*
Kammer Unabhängiger Bauherrenberater, KUB SVIT*
Conferenza dei servizi cantonali per la geoinformazione e del catasto*
Lunor G. Kull AG*
Schutztechnik GmbH*
Commissione della politica di sicurezza del PLR del Canton Zurigo*

* ha inoltrato un parere